

**ORGANISMO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
EX ART. 7 del D.Lgs. N.81/2008 - videoconferenza plenaria**

Verbale n° 1 del 25/02/2022

Presso: videoconferenza - ora inizio 9.30

PRESENTI:

Presidente: dott. Duccio Calderini

Componenti titolari e/o supplenti, Relatori e Invitati:

A.T.S. Insubria: Alberio Andrea, Finocchio Lucia, Gallazzi Marina, Genna Giovanni, Lampugnani Alberto, Mariani Simona, Pardi Luigi; Peverelli Cristina

ARPA	Tagliabue Alessandro
ANCE Como	Colmano Daniela
ANMIL	
CGIL Varese	Ventimiglia Ivano – Tolomeo Roberta
CGIL Como	Fonsdituri Luca
CISL dei Laghi	Augadra Lorenza
CNA Como	Novati Alberto
CNA Varese	Rosati Laura
COLDIRETTI	Giunta Alessandro
CONARTIGIANATO Como	Tardiola Emanuela
Confcommercio Como	Cozzi Claudia
CONFARTIGINATO Varese	Milani Stefano
CPT Como	De Palo Renato
CPT Varese	Reguzzoni Pierangelo – Rimoldi Alberto
Ente bilaterale Commercio e Servizi	Ferrari Samanta
Federcoordinatori	Lovato Fabrizio
INAIL Como	Capozio Francesco - Rossi Federica
INAIL Varese	Tripi Vittorio – Pedretti Monica
ITL Como – Lecco	Colomba Filippo
ITL Varese	Mondelli Francesca - Bellumore Marco
Unione Industriali prov. Varese	Zeppa Gabriele – Ceriotti Camilla
Università degli Studi dell’Insubria	Conti Fabio
VVF Como	Di Maio Gennaro

Ordine del giorno:

1. Programmazione di massima degli obiettivi 2022;
2. Presentazione da parte degli organismi paritetici dei dati relativi all’attività svolta nel 2021 ai sensi dell’art. 51 - D. L.gs. 81/08;
3. Break formativi – Sistema di formazione previsto nel contratto delle metalmeccaniche;
4. Avvio gruppo di lavoro per esposizione ai gas di scarico dei motori diesel;
5. Varie ed eventuali.

Alle 9.40 si apre l’incontro con i saluti e i ringraziamenti del **Dr. Calderini** e della **Dr.ssa Mondelli – Direttore ITL Varese** (il Dr Gardina - ITL Como era assente giustificato. Presente in sua vece il Dr. Colomba Filippo).

- Dr. Calderini riferisce che Regione Lombardia ha avviato l’aggiornamento del repertorio degli organismi paritetici, già creato nel 2012 a seguito della circolare n. 7/2012, a tal riguardo rende noto come comunicazione di servizio che tutti i soggetti che vogliono

iscrivere possono presentare istanza attraverso la piattaforma bandi online di Regione Lombardia. L'avviso verrà pubblicato indicativamente alla fine di marzo. Il Dr. Calderini invita tutti gli OPP ad iscriversi al repertorio regionale per avere una reale valenza.

- Dr. Calderini presenta, con un richiamo agli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2020(1)-2025, la programmazione 2022. Rende noto che oltre ai programmi predefiniti PP07 e PP08 e ai Piani liberi 17 e 19 che verranno pianificati da Regione Lombardia, per tutte le ATS, verrà realizzato almeno un piano mirato di prevenzione. A tal riguardo comunica che, a seguito dell'analisi dei dati sull'andamento degli infortuni e delle violazioni più contestate alle aziende, lo PSAL propone all'OTC, di attivare un piano mirato di prevenzione sulle macchine / attrezzature di lavoro. Il piano avrà come obiettivo quello di verificare i RES delle macchine, in particolare la modifica / rimozione dei dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo delle stesse in quanto è una criticità ancora molto presente nel nostro territorio; inoltre avrà come ulteriore obiettivo quello di verificare la formazione specifica dei lavoratori che utilizzano questi macchinari. Il piano verrà realizzato in modo trasversale su tutti i settori del manifatturiero e coinvolgerà le PMI fino a 30 dipendenti con particolare riguardo a quelle fino a 10 dipendenti, in quanto in quelle di maggiori dimensioni le capacità tecniche e organizzative sono gestite in modo più attento per cui risulta un problema meno presente. Verranno coinvolte almeno 200 aziende. A tal riguardo comunica che a breve intende riunire il tavolo tecnico con coloro che avevano aderito a fine 2021 per avviare la predisposizione del dossier tecnico e preparare la scheda di autovalutazione che verrà trasmessa alle aziende che intenderanno partecipare al Piano Mirato.
- Il PP07 riguarda la prevenzione in edilizia e in agricoltura: saranno governati a livello regionale e uguali per tutte le ATS, per cui attendiamo indicazioni dai gruppi di lavoro regionali. Localmente continua l'attività di controllo mirata nei cantieri edili anche congiuntamente con l'ITL: nella pianificazione, a inizio anno, sono stati previsti circa 40 controlli congiunti. Inoltre, sempre localmente è stata avviata la vigilanza sul cantiere della Tremezzina che rientra nelle grandi opere e che durerà circa 7 anni. A tal fine questa settimana è già stato firmato il protocollo di legalità. Al pari prosegue l'attività di vigilanza nelle aziende agricole per il PSR. Le aziende, per ricevere i finanziamenti, devono dimostrare di essere in regola con tutti gli adempimenti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'obiettivo è quello di raggiungere il 2% delle aziende del territorio, realtà non particolarmente sviluppata nel nostro territorio ma che purtroppo manifesta gravi infortuni sul lavoro.
- Il PP08 che riguarda la prevenzione del rischio cancerogeno professionale, le patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico e lo stress lavoro correlato è anch'esso un programma a valenza regionale, a tal fine sono stati creati gruppi di lavoro regionali specifici che stanno preparando la documentazione ed effettuando l'analisi di contesto. Localmente, in questo ambito, per la prevenzione del rischio cancerogeno partirà un piano mirato sulla esposizione a gas di scarico dei motori diesel. Il target sono le PMI, in particolare officine meccaniche e di autoriparazione, con il coinvolgimento di circa 100 aziende. Anche per questo piano verrà convocato il tavolo di lavoro con le parti sociali che avevano aderito, per avviare la predisposizione del manuale tecnico e della scheda di autovalutazione e le successive fasi.
- Due PMP, quello sui carrelli elevatori e quello sulle metalmeccaniche che sono stati sospesi a causa dell'emergenza covid19, sono stati ripresi a fine 2021. Da inizio anno sono già stati effettuati 12 audit. La previsione è di riuscire a presentare i risultati entro fine anno.
- E' "attivo" anche un progetto di ricerca BRIC "condivido" sui near miss. La Ricerca è finanziata da INAIL, il capofila è il Politecnico di Milano e ATS Insubria partecipa come partner. La ricerca riguarda i near miss / quasi infortuni ed è finalizzata a creare un modello di ecosistema virtuoso per lo scambio di informazioni e l'analisi dei near miss su una piattaforma comune, a supporto delle aziende, in particolare le PMI.
- REACH: la novità di quest'anno è il REF 10 che riguarda una verifica integrata sugli articoli o in subordine sulle miscele. In particolare prevede un controllo integrato sulle SVHC (sostanze altamente pericolose) e sulle restrizioni che possono ricadere sull'articolo. In questo progetto sono coinvolti tre ministeri (MS, MiSE e MITE) e comporta oltre all'applicazione delle restrizioni REACH anche l'applicazione di diverse

direttive tra cui la direttiva Rohs, la POP's e la notifica SCIP. Le fasi operative sono coordinate tra le autorità di controllo e prevedono:

- o Selezione del prodotto;
- o Acquisto o il campionamento dello stesso;
- o individuazione delle analisi da effettuare sull'articolo;
- o Misure di enforcement

Il REF 10 è ancora in pianificazione in quanto devono essere superate alcune criticità tra le quali è necessario chiarire in capo a quale organo deve ricadere l'applicazione di eventuali contestazioni relative alle restrizioni non appartenenti al REACH. A tal riguardo siamo in attesa della formazione specifica che partirà dal ministero e che a ricaduta coinvolgerà l'organo di vigilanza e tutti gli enti coinvolti nel progetto.

In conclusione alla presentazione di massima della programmazione il Dr. Calderini si chiede come si riuscirà a coordinare l'attività dei due organi di vigilanza in essere, ATS e ITL, che hanno sicuramente approcci diversi: è auspicabile che arrivino indicazioni precise dal livello regionale e dal livello centrale per coordinare efficacemente le due tipologie di vigilanza.

Dr. Gabriele Zeppa – Unione Industriale Varese (UNIVA): presenta la relazione annuale sulla attività dell'Organismo Paritetico tra Unione industriale e OO.SS. (slide allegate). I destinatari dei corsi di formazione sono principalmente lavoratori, in minor misura preposti e infine dirigenti. Ci si aspetta con le nuove disposizioni di legge un aumento delle richieste di formazione dei preposti. Circa la tipologia dei corsi si tratta prevalentemente di aggiornamento o corsi base, svolti tutti nel rispetto del protocollo COVID, all'interno dell'azienda, in aula virtuale e con docenza interna. Prevalgono le aziende a rischio alto, seguite da quelle a rischio basso e infine da quelle medie. E' richiesta la partecipazione totale al corso, per cui in caso di assenza viene fatta recuperare la lezione. Illustra i numeri dei corsi effettuati nelle diverse tipologie di aziende facendo presente che i numeri non sono elevati ma che nonostante la pandemia la formazione per gli RLS è proseguita. Nel caso degli RLS, ai partecipanti, in fase di iscrizione, viene richiesto di compilare un questionario dove devono indicare come è stato svolto il ruolo di RLS fino ad ora. Questo è un dato utile sia ai docenti, per capire le eventuali problematiche o criticità del ruolo che possono essere affrontate durante il corso, sia al Paritetico per capire come stanno svolgendo il ruolo di RLS: una sintesi delle risposte è riportata nelle slide. Sulla qualità della formazione l'OP sta portando avanti un discorso sulla metodologia dei "break formativi" per cui c'è stato un incontro con la Dr.ssa Cornaggia che si è impegnata a riconoscere con atto formale questo metodo di formazione alternativo, già diffuso a livello nazionale e riconosciuto nel contratto dei meccanici ma che può essere utilizzato anche in altri settori. Il Dr. Zeppa aggiunge un'osservazione in merito al "nuovo" Repertorio Organismi Paritetici che la Regione sta lanciando, in quanto anche il ministero del lavoro sta facendo la stessa cosa a livello nazionale, per cui si augura che non emergano problemi. Stesso discorso per il repertorio degli RLS, in quanto esiste anche la banca dati dell'INAIL per cui si chiede come la Banca Dati regionale andrà ad interagire con quella dell'INAIL. Conclude dicendo che ben vengano tutte queste fonti purché interagiscano e comunichino tra di loro.

Dr.ssa Camilla Ceriotti– Unione Industriale Varese (UNIVA): illustra i risultati (slide allegate) della survey proposta nel 2021 alle aziende associate per capire il livello di conoscenza sui break formativi e sulla loro eventuale applicazione. La prima parte del questionario era relativa ai dati aziendali e alla dimensione dell'azienda, poi entrava nel merito della metodologia adottata per i break formativi (ove applicata). In totale le aziende che hanno partecipato alla survey sono 92 di cui il 67% conosce i break formativi ma solo il 22% lo applica (vedi presentazione allegata). Dalla survey è emerso che la maggior parte delle aziende che utilizza questo metodo alternativo di formazione tiene traccia degli incontri attraverso un registro, ma in pochi fanno un test di apprendimento a fine break, punto su cui ritengono di dover lavorare. Conclude dicendo che il 75% delle aziende che non applicano break formativi sono interessati a utilizzarli in futuro.

Dr. Romano De Paolo - CPT Como – Cita i dati dei sopralluoghi effettuati nel territorio di Como e provincia nel 2021. In particolare ne sono stati effettuati 1408, di cui 563 prime visite. Il 30% di questi cantieri riguarda bonus energetici, bonus facciate o 110%. Informa che è stato costituito il comitato COVID territoriale, anche se non ci sono state molte adesioni. A tal riguardo comunica che in occasione delle visite tecniche veniva effettuata anche la verifica del protocollo COVID in cantiere. Di prassi effettuano una prima visita seguita da visite successive in funzione di diversi fattori quali la complessità del cantiere o le criticità riscontrate. Sono l'unico Comitato Paritetico per l'edilizia non unito con la scuola edile per cui collaborano con l'ESPE per i corsi di formazione dei lavoratori e sulle macchine.

Dr. Calderini si auspica che in futuro si riesca ad integrare i controlli effettuati in edilizia dall'ATS con quelli dell'ITL e dei Comitati Paritetici per avere un quadro più chiaro delle verifiche di settore.

Ing. Pierangelo Reguzzoni - CPT / SPE Varese - Illustra quanto fatto dai tre enti uniti: Comitato Paritetico, Cassa Edile ed ESPE che danno assistenza alle imprese e effettuano verifiche nei cantieri. Si sono uniti nel 2015 e lavorano in sinergia per la formazione (professionale e sicurezza), l'assistenza alle imprese edili e la sicurezza e salute nei cantieri. Le attività principali sono i controlli/ispezioni nei cantieri, i corsi di formazione, la ricerca, la predisposizione di materiale didattico e informativo e l'organizzazione di seminari. Attualmente sono in servizio 8 dipendenti, le attività di sopralluogo in cantiere svolte nell'arco dei 36 anni (dal 1986) sono pari a 31000 controlli. Spesso intervengono in cantiere "su avvistamento", oltre a dare assistenza alle imprese più strutturate. Per quanto riguarda le notifiche preliminari, comunica che il 92% dei cantieri vengono notificati, dato superiore alla media. Inoltre CPT effettua anche controlli su richiesta. L'Ing. Reguzzoni illustra la metodologia adottata per i controlli in cantiere (vedi presentazione allegata). Nella presentazione c'è una interessante analisi delle principali criticità in cantiere: una insufficiente "organizzazione del cantiere" ha una evidente influenza sul n° di incidenti ed infortuni. Per ogni tipologia di criticità è stata svolta un'indagine di dettaglio. Sono illustrati anche i dati relativi alla formazione effettuata sui lavoratori.

Riallacciandosi alla ripresa dei laboratori regionali, l'Ing. informa che è "ripartito" il laboratorio costruzioni e che ha assunto il ruolo di coordinatore del sottogruppo "lavori in quota" (PP07). Informa anche che hanno terminato un progetto con INAIL denominato "edilizia sicura" dove, nelle 9 province lombarde coinvolte, hanno operato in 300 unità cantiere per fare formazione on the job: le criticità in materia di sicurezza e salute e le possibili soluzioni sono state discusse con i lavoratori e i preposti.

Riallacciandosi a quanto detto da Dr. Calderini in merito alla necessità di creare una BD condivisa dei cantieri controllati, Reguzzoni ricorda che nel 2016 era già stato stilato un protocollo di intesa tra ITL, ATS e CPT per coprire il massimo numero di cantieri e per evitare sovrapposizioni, per cui suggerisce di rinnovare il protocollo. C'è comunque sempre stato un utile confronto del CPT sia con ATS sia con ITL.

Conclude la presentazione illustrando un progetto regionale sull'applicazione dei modelli organizzativi nel settore edile e il progetto "immagine progettuale".

Dr.ssa Samanta Ferrari - Ente bilaterale Commercio e Servizi - Illustra l'operato dell'OPP relativo ai servizi al turismo e ai pubblici esercizi costituito nel 1997 che ha come scopo principale quello di diffondere la cultura della sicurezza (vedi presentazione allegata). Sono associate 2146 piccole aziende del terziario e del turismo che aderiscono tramite la figura del RLS e del RLST a cui è rivolta la maggior parte dell'attività formativa. Effettuano corsi di formazione RLS c/o le Confcommercio e coprono tutta la provincia. Con la pandemia hanno portato avanti una modalità di formazione a distanza sincrona che probabilmente verrà promossa anche per il futuro in quanto apprezzata. Effettuano corsi di aggiornamento di 4 ore, dando la possibilità agli RLS di scegliere autonomamente quale sarà il corso da fare durante l'anno con argomenti specifici. L'anno scorso hanno formato 250 RLS con 14 corsi. Per quanto riguarda gli RLST, per i quali prevedono attività nuove di anno in anno, nel 2021 è stata creata una procedura operativa sulle modalità di esecuzione dei sopralluoghi nelle aziende (di norma effettuano circa un centinaio di sopralluoghi l'anno). Le numerose iniziative di sostegno alle aziende, di formazione e di diffusione della cultura sono illustrate

in dettaglio nelle slide. Particolarmente significativo il progetto "Itinere sicuro", in partenariato con l'Università Cattolica di Milano, che affronta il problema degli infortuni in itinere in modo olistico, all'interno di una politica di individuazione delle reali problematiche legate agli spostamenti e di coerenti scelte per minimizzarle.

Si apre il Dibattito:

Dr. Ivano Ventimiglia – CGIL Varese Pone l'attenzione su due aspetti: Break Formativi e Preposti. Nei corsi di formazione per gli RLS grande rilievo viene dato al ruolo dei preposti: infatti al di là di quelli formalmente individuati e, si spera, formati, nella realtà alcuni lavoratori sono "preposti di fatto" senza averne la consapevolezza e senza essere "formati" al ruolo ... alla luce anche delle recenti novità legislative ritiene quindi indispensabile insistere nella sensibilizzazione dei lavoratori e degli RLS su questi aspetti. Con UNIVA si sta ragionando come affrontare e risolvere questa criticità: si augura possano emergere spunti interessanti.

Per quanto riguarda i Break Formativi, presente solo nel contratto delle metalmeccaniche, è una buona prassi da diffondere. Si domanda: "se il tema è poco noto all'interno delle metalmeccaniche figuriamoci nelle altre aziende dove non è previsto". Propone di coinvolgere anche INAIL nella promozione di tale efficace modalità di formazione dei lavoratori.

Accenna infine ad un ulteriore approccio alla sicurezza e salute sul lavoro, la "stop-work authority". Ritiene che la terna di "procedure" near miss, break formativi e stop-work authority (applicazione dell'art. 44 del D.Lgs. 81/8 possa costituire un circolo virtuoso che favorisce una corretta percezione del rischio e quindi ad una più efficace prevenzione degli infortuni. Tutto questo comporta una attenzione maggiore da parte dell'azienda sui diritti di tutela dei lavoratori. Nell'applicare la stop-work authority i preposti hanno un ruolo centrale: sono loro che "fermano il lavoro" in caso di pericolo grave ed immediato.

Dr. Gabriele Zeppa – UNIVA – Per quanto riguarda i break formativi nel 2019 è stata fatta richiesta di riconoscimento come buona prassi all'INAIL ma come tutte le richieste di buone prassi è ferma. La formazione in break formativi può essere inserita nell'ambito dell'aggiornamento (secondo i giusti criteri) o fatta come formazione aggiuntiva anche come esercitazione. Se passasse come richiesta di buona prassi potrebbe essere un elemento in più per invogliare le aziende a fare questa sperimentazione.

Coglie l'occasione per ringraziare il Dr. Pardi di ATS e il Dr. Bellumore di ITL Varese per l'incontro che è stato fatto con gli associati UNIVA sulle novità della L. 215: il 100% dei partecipanti ha manifestato il proprio gradimento.

Dr. Alberto Novati - CNA Como – Chiede ulteriori dettagli in merito al fatto che ai sensi del l'art. 51 D.Lgs. 81/08 il ministero dovrebbe emanare i criteri per l'accreditamento degli OP entro 180 e Regione Lombardia abbia deciso di aggiornare il repertorio degli Organismi paritetici a prescindere dai criteri non ancora emanati. Domanda quindi se un attestato di formazione rilasciato da un ente spagnolo può essere considerato valido.

Dr. Calderini sul secondo quesito risponde citando un caso simile: posta a Regione Lombardia la questione se un attestato di formazione rilasciato da un ente svizzero fosse valido, la risposta è stata affermativa nel caso esistano precisi accordi di reciprocità tra l'ente formatore svizzero e il Ministero dell'Istruzione italiano (non era questo il caso), in caso contrario no in quanto la Svizzera è paese extra CEE. Se ne deduce che l'attestato rilasciato in un paese CEE è valido, sempre che la formazione ricevuta dal lavoratore sia "adeguata" in rapporto alla lavorazione alla quale sarà adibito in Italia.

In merito alla prima considerazione, il Dr. Calderini risponde che il Comitato di Coordinamento Regionale ha deciso di proseguire con l'aggiornamento del repertorio degli OOPP, già avviato prima del D.L. 146/21 e di inviare a livello centrale, come contributo, i criteri utilizzati a livello lombardo, augurandosi che sia mantenuta una ragionevole coerenza.

Dr. Pardi – in merito al secondo quesito del Dr. Novati, chiede di che tipologia di corsi stiamo parlando, se sono corsi per i quali ope legis sono previsti soggetti formatori è un conto. A tal riguardo dobbiamo verificare se siamo in grado di ricondurre i soggetti all'interno di tali categorie di formatori tassativamente elencati ope legis, diversamente potrebbero sorgere dei problemi. Se invece si tratta formazione per i lavoratori in quanto tale, andrebbe fatta una verifica di adeguatezza e di sufficienza rispetto ai rischi lavorativi presenti nell'azienda italiana.

Prof. Fabio Conti – Uninsubria Varese – riferisce sinteticamente sulle attività che in cui è coinvolta l'università: è in corso l'aggiornamento del lavoro già avviato sulle fonderie; sulle metalmeccaniche è in corso una rivalutazione dell'andamento infortunistico a distanza di 10 anni dal progetto BRIC svolto nel biennio 2010-2012.

Il Prof. Conti sta raccogliendo, con la collaborazione di Ivano Ventimiglia, materiale storico sulla prevenzione negli ambienti di lavoro / medicina del lavoro negli anni 70. Prima della pandemia, sul tema la CGIL aveva organizzato una interessante mostra. L'anno prossimo saranno 20 anni di vita del corso di laurea d'ingegneria per la sicurezza del lavoro e per ambiente: vorrebbe per allora arrivare a confezionare una testimonianza storica su quanto è stato fatto nei mitici anni '70, in provincia, in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro. Chiede a chi è in possesso di documenti di quel periodo di segnalarglielo.

La riunione si chiude alle ore 12.15 con i ringraziamenti degli organizzatori (ATS e ITL)
(Gli allegati sono trasmessi via posta elettronica)

APPROVATO ATS INSUBRIA / ITL VARESE / ITL COMO